

Ok, il prezzo del titolo è giusto una piattaforma fa il confronto

Ig Markets lancia un sistema di trading multilaterale che consente di verificare il prezzo dello stesso prodotto sul London Stock Exchange, Chi-X e Torquoise, come da direttiva Ue

LONDRA
Gli operatori
nella sala
trading
di Ig Markets
a Londra

Quando l'impresa di investimento esegue l'ordine di acquisto o di vendita per conto di un cliente al dettaglio, è tenuta a garantire per lui il migliore risultato possibile in termini di prezzo dell'investimento e di tempistica nell'esecuzione. È il principio della *best execution*, introdotto dalla Mifid e riferito non solo alle operazioni sui mercati regolamentati, ma anche a quelle realizzate sulle piattaforme alternative. La stessa direttiva europea, infatti, ha aperto le porte agli Mtf (Multilateral Trading Facilities), piazze di scambio concorrenti delle Borse nazionali, chiamate ad accrescere la concorrenza sul fronte dell'offerta.

Ig Markets ha da poco lanciato la prima piattaforma che si basa proprio sul concetto di *best execution*, consentendo di operare, oltre che sul London Stock Exchange (con cui si è fusa Borsa Italiana), anche su Chi-X e Turquoise. due piattaforme alternative più gettonate dai trader: così si possono eseguire le negoziazioni alle migliori condizioni possibili per i clienti in un dato momento. Una piattaforma di sintesi, per la prima volta a disposizione anche della clientela *retail*. Il salto in avanti è stato reso possibile grazie alla creazione del Sor (Smart Order Router), un'infrastruttura tecnologica che scandisce continuamente i prezzi praticati sui vari mercati e indirizza l'ordine verso la piattaforma dove si identificano le migliori condizioni di prezzo e liquidità. «Tradotto in soldoni, questo significa che il trader effettua una sola operazione di acquisto o di vendita, che viene poi spaccettata dal sistema in modo da ottenere i prezzi migliori tra quelli proposti dalle controparti sui

Milano

tre mercati», spiega Alessandro Capuano, managing director della filiale italiana di Ig Markets. Un servizio senza costi aggiuntivi per i clienti, che possono beneficiare anche del *price aggregator*, funzionalità che consente di visualizzare l'elenco di tutte le proposte di acquisto e di vendita in un dato momento, in modo da avere sotto controllo le quantità ed i prezzi scambiati su tutti gli Mtf e tutte le borse contemporaneamente. Ig

Markets è specializzata nei Cfd (Contract for difference): questo significa che i suoi clienti non operano direttamente sulle azioni, ma siglano contratti per scambiare la differenza di valore di un certo titolo tra il momento di sottoscrizione e quello in cui viene chiusa la posizione.

A due anni dall'avvento degli Mtf, questi ultimi hanno raggiunto una quota di mercato intorno al 30%. «Fin qui il mercato italiano ha mostrato maggiore resistenza verso il segmento delle Borse alternative, ma la spinta della Mifid porterà inevitabilmente

a una frammentazione dell'offerta anche da noi», aggiunge Capuano. «I soci dei circuiti privati sono banche e intermediari internazionali che hanno tutto l'interesse a sostenere le transazioni dove loro stessi sono azionisti». Come Chi-X, che da sola fa il 16% di tutte le transazioni europee e può contare su un azionariato partecipato da Bnp Paribas, Citi, Credit Suisse, Goldman Sachs, Morgan Stanley e Ubs. Così, l'investitore oggi escluso dagli Mtf, non ha la visione di ciò che accade in una fetta importante del mercato. Una situazione chiara di svantaggio rispetto agli operatori professionali che possono invece contare su sistemi a tutto tondo. (l. d. o)

